



**AUTONOMIE LOCALI  
ENTI STRUMENTALI  
FONDAZIONI**

**SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO  
D'INTESA PER TUTTI I COMPARTI PER  
UNA ANTICIPAZIONE CONTRATTUALE**

*Il Sindacato del Fare*



**CONTATTI E RIFERIMENTI:**  
Via Degasperis n.61, 38023 TRENTO  
**Tel.: 0461 - 215161**      **mail: info@fpiscisltn.it**  
<https://www.facebook.com/CISLfp trentino>



## SOTTOSCRITTO IL PROTOCOLLO D'INTESA PER TUTTI COMPARTI PER UNA ANTICIPAZIONE CONTRATTUALE

Alcune domande e risposte:

### Cos'è un protocollo politico?

Il protocollo politico non è un contratto, rappresenta un'intesa sulle cose da fare e fissa le risorse da inserire nell'assestamento di bilancio.

Senza la firma del protocollo del 18 luglio 2023 la Giunta avrebbe potuto sentirsi libera di non inserire alcunché per il rinnovo dei contratti 2022/2024, come peraltro sta avvenendo in questo momento a livello nazionale: infatti il Governo nazionale non ha previsto a bilancio nessuna risorsa in tal senso, e solo per l'anno 2023 ha previsto la somma di 1,5% una tantum pari a 29 euro mensili lorde.

### Qual è lo scopo di questa intesa?

Dare una anticipazione in tempi brevi alle lavoratrici e ai lavoratori di tutti i comparti (autonomie locali, sanità, ricerca e scuola, fondazioni).

Soldi veri nelle buste paga per affrontare il caro vita che ha duramente colpito i redditi delle famiglie.

### Perché questa intesa è un modello per il Paese?

Perché è la prima intesa che affronta un percorso per rinnovare i contratti prima della loro scadenza. Eravamo ormai abituati a rinnovare i contratti dopo la scadenza. Si pensi solo al contratto 2019/2021 che si è chiuso nel 2022.

Per la prima volta nella storia della contrattazione trentina di questi ultimi 20 anni abbiamo avviato una anticipazione contrattuale.

Se non si fosse fatta questa intesa ne avremmo parlato nel 2025!

### Cosa sarebbe accaduto se non si fosse firmata una intesa?

Un bel guaio, siamo a fine legislatura e a dicembre non ci sarà la legge finanziaria provinciale 2024 (come in tutti gli anni di elezioni).

La prima data utile per inserire risorse a bilancio era solo nella legge di bilancio del giugno 2024.

Fino a quella data i lavoratori non avrebbero percepito un euro e noi non potevamo ovviamente permettercelo.

### Quanto avevamo chiesto con la mobilitazione di Cgil Cisl Uil del giugno scorso?

Avevamo chiesto unitariamente il 9%, così come è stato scritto nei resoconti dei quotidiani.

l'Adige, 6 giugno 2023

**PUBBLICO IMPIEGO** L'una tantum non basta. Stato di agitazione di Cgil, Cisl e Uil

## «Contratto, servono 160 milioni»



La manifestazione del pubblico impiego del 3 maggio scorso

Il pubblico impiego non si accontenta dei 35,6 milioni di euro una tantum - solo per il 2023 - messi sul piatto dalla giunta provinciale e chiedono invece di rinnovare il contratto per il quale servono oltre 160 milioni. Su mandato dell'assemblea che si è tenuta ieri, Luigi Diaspro, Giuseppe Pallanch e Andrea Bassetti, segretari generali della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, ieri hanno proclamato lo stato di agitazione, preso atto che la giunta provinciale ha stanziato 10 milioni in più dopo la manifestazione di protesta del 3 maggio scorso, ma le risorse restano ben lontane dall'obiettivo atteso.

«Ribadiamo - sostengono i sindacalisti - che lo stanziamento è del tutto insufficiente a fornire risposte alla perdita del potere d'acquisto dei salari e agli impegni politici assunti su ordinamento professionale, sistema indennitario, adeguamento e revisione utilizzo del buono pasto». «La misura dei 36 milioni rimane una tantum (una volta sola) - sottolineano in un comunicato congiunto - per un importo lordo quantificabile attorno ai 540 euro medi lordi per il solo 2023, mentre, nonostante le rassicurazioni della Giunta, non abbiamo alcun riscontro sul rinnovo dei contratti di tutto il sistema pubblico provinciale che, per

quanto ci riguarda, non può essere inferiore al dato Ipc del triennio 22/24 pari al 9%, ovvero circa 160 milioni». «In vista dell'incontro del 17 maggio convocato dall'assessore Spinelli - proseguono Diaspro, Pallanch e Bassetti - l'assemblea ha ribadito e rinnovato con forza il mandato assembleare del 3 maggio da più di 1800 lavoratrici e lavoratori: «non siamo intenzionati a trattare, stando agli aumenti garantiti a chi si riempie la bocca di promesse,

ma in grado di pensare solo alle proprie tasche dimenticando chi eroga servizi di prima qualità». Il mandato alle organizzazioni sindacali prevede lo stato di agitazione e mobilitazione «per traghettare il rinnovo dei contratti e scongiurare quanto già avvenuto per il triennio 19/21 con gli stanziamenti dell'ultimo minuto di cui registriamo ancora oggi le note difficoltà sia per le progressioni economiche che per il riconoscimento degli arretrati nel settore

dei Comuni, per la nota presa di posizione del Consorzio dei Comuni che ha contraddetto l'accordo sindacale firmato in Aprano, un fatto gravissimo ed inedito che affronteremo nelle sedi opportune». «I contratti di lavoro - concludono i tre sindacalisti - non si sventano, si rinnovano nel rispetto delle previsioni di scadenza. Oggi rivendichiamo con forza il valore imprescindibile del lavoro pubblico e di chi vi opera, e solo la certezza di risorse adeguate potrà far rientrare dello stato d'agitazione, che continuerà nelle forme di protesta con le lavoratrici e i lavoratori organizzati dalle sigle confederali». Il segretario generale della Cisl, Michele Bezzi, si augura che «da parte dell'amministrazione ci sia la disponibilità a dialogare». «Ci è stato detto - osserva Bezzi - che in assestamento di bilancio potrebbero esserci 100 milioni per il contratto. Non sarebbe comunque una cifra sufficiente per poter recuperare il potere d'acquisto, speriamo che l'anno elettorale aiuti. Penso comunque che sia interesse anche dell'amministrazione arrivare al rinnovo del contratto per avere dipendenti soddisfatti e una retribuzione che possa rendere il pubblico impiego un lavoro ancora d'interesse per i giovani».

### Quanto si è ottenuto?

Il 6,31% a regime, a cui si aggiunge 1,34% per l'ordinamento professionale e per il salario accessorio, oltre all'aumento del buono pasto. Il tutto per un totale di oltre il 7,8% di anticipazione contrattuale, e che lascia 2023 e 2024 impregiudicato.

Abbiamo sottoscritto anche la clausola di salvaguardia che ci permette di recuperare anche eventuali ulteriori riconoscimenti a livello nazionale.

### Cosa prevede il protocollo? Quanti soldi? Quanti in busta paga?

COMPARTO AUTONOMIE LOCALI - AREA NON DIRIGENZIALE, SIMULAZIONE DEGLI AUMENTI IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA DEL 18/07/2023									
CATEGORIE/LIVELLI	POSIZIONI RETRIBUTIVE	STIPENDIO TABELLARE 1.1.2022	ASSEGNO	ELEMENTO DISTINTO DELLA RETRIBUZIONE	INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE	TOTALE x 12 mens. 1.1.2022	Incremento mensile unitario 1.1.2022 - 2,99%	Incremento mensile unitario 1.1.2023 - 6,16% (riassorbe precedente aumento)	Incremento mensile unitario 1.1.2024 - 6,31% (riassorbe precedente aumento)
A	1A	12.216,00	1.848,00	420,00	6.235,70	20.719,70	51,63	109,54	115,86
	2A	12.848,00	1.848,00	420,00	6.235,70	21.151,70	52,70	111,53	118,28
	3A	13.140,00	1.848,00	420,00	6.235,70	21.643,70	53,93	114,43	121,03
	4A	13.596,00	1.848,00	420,00	6.235,70	22.099,70	55,07	116,84	123,58
	5A	14.172,00	1.848,00	420,00	6.235,70	22.675,70	56,50	119,88	126,80
B base	1A	13.200,00	2.016,00	420,00	6.277,53	21.913,53	54,60	115,85	122,54
	2A	13.704,00	2.016,00	420,00	6.277,53	22.417,53	55,86	118,52	125,36
	3A	14.208,00	2.016,00	420,00	6.277,53	22.921,53	57,11	121,18	128,18
	4A	14.676,00	2.016,00	420,00	6.277,53	23.389,53	58,28	123,66	130,79
	5A	15.276,00	2.016,00	420,00	6.277,53	23.989,53	59,77	126,83	134,15
B evoluto	1A	14.148,00	2.244,00		6.317,82	22.709,82	56,59	120,06	126,99
	2A	14.688,00	2.244,00		6.317,82	23.249,82	57,93	122,92	130,01
	3A	15.228,00	2.244,00		6.317,82	23.789,82	59,28	125,77	133,03
	4A	15.780,00	2.244,00		6.317,82	24.341,82	60,65	128,69	136,12
	5A	16.440,00	2.244,00		6.317,82	25.011,82	62,30	132,18	139,81
C base	1A	15.420,00	2.424,00		6.371,01	24.215,01	60,34	128,02	135,41
	2A	16.008,00	2.424,00		6.371,01	24.803,01	61,80	131,13	138,70
	3A	16.596,00	2.424,00		6.371,01	25.391,01	63,27	134,24	141,98
	4A	17.224,00	2.424,00		6.371,01	26.019,01	64,80	137,40	145,29
	5A	18.876,00	2.424,00		6.371,01	27.671,01	68,95	146,29	154,73
C evoluto	1A	17.436,00	2.892,00		6.445,90	26.773,90	66,71	141,55	149,72
	2A	18.168,00	2.892,00		6.445,90	27.505,90	68,54	145,42	153,81
	3A	18.864,00	2.892,00		6.445,90	28.201,90	70,27	149,10	157,70
	4A	20.160,00	2.892,00		6.445,90	29.497,90	73,50	155,95	164,95
	5A	21.492,00	2.892,00		6.445,90	30.829,90	76,82	162,99	172,40
D base	1A	18.876,00	3.360,00		6.545,06	28.781,06	71,71	152,16	160,94
	2A	19.716,00	3.360,00		6.545,06	29.621,06	73,81	156,80	165,64
	3A	20.520,00	3.360,00		6.545,06	30.425,06	75,81	160,85	170,13
	4A	21.336,00	3.360,00		6.545,06	31.241,06	77,84	165,17	174,70
	5A	22.716,00	3.360,00		6.545,06	32.621,06	81,28	172,46	182,41
D evoluto	1A	22.332,00	4.200,00		6.641,64	33.173,64	82,66	175,38	185,50
	2A	23.220,00	4.200,00		6.641,64	34.061,64	84,87	180,08	190,47
	3A	24.144,00	4.200,00		6.641,64	34.985,64	87,17	184,96	195,64
	4A	25.032,00	4.200,00		6.641,64	35.873,64	89,39	189,66	200,60
	5A	26.484,00	4.200,00		6.641,64	37.325,64	93,00	197,33	208,72

### Dettagli del protocollo

Il Monte salari di tutti i comparti 2021 è di € 1.778.135.093,73, base da cui si parte per calcolare le risorse stanziate. Sarà il 2,99% per il 2022, ma dal 1° gennaio 2023 è desumibile dalla tabella che si arriva al 6,16% che diventa un 6,31% nel 2024. A tutto questo si deve aggiungere 1,34% dal 2023 (ordinamento e sistema indennitario) più il buono pasto il cui totale delle risorse avvicina l'8% complessivo.

### I numeri

115 milioni di euro complessivi per 2022 e 2023, pari al 2,72% con decorrenza 1.01.2022 ed ulteriore 1,87% dal 1.01.2023.

105 milioni di euro sul 2024 pari al 5,91%.

**NON VERRÀ RIASSORBITA LA VACANZA CONTRATTUALE E NEPPURE LA QUOTA UNA TANTUM DEI 35,6 milioni (che verrà erogata a settembre): su questo ci eravamo impegnati fortemente e non si dovrà restituire.**

Il tutto porterà un aumento medio nel 2022 di 2,99%, ma dal 1° gennaio 2023 la percentuale scatta allo 6,16% più 1,34% per un totale di risorse del 7,5%, e nel 2024 a regime del 6,31% a cui si aggiunge 1,34% pari a 15 milioni per l'Ordinamento Professionale, progressioni orizzontali (6 fascia economica) e trattamento accessorio di ogni comparto di trattativa (Autonomie Locali, Sanità e Scuola).

2 milioni per l'aumento del buono pasto a 7€

**E LA PARTITA DEL CONTRATTO RIMANE APERTA:** lavoreremo grazie alla clausola di salvaguardia che garantisce nel corso del triennio di poter continuare con un secondo protocollo di recuperare risorse per chiudere definitivamente il contratto 2022/2024. **Il protocollo include tutti gli enti strumentali incluse le Fondazioni.**

È una occasione persa per chi non l'ha sottoscritta oppure ora fa un calcolo speculativo per altri scopi che nulla hanno a che vedere con la difesa dei salari e il bene dei lavoratori.